

«Più prevenzione per evitare i disastri»

A Spoleto si è svolto un meeting nazionale dei Consorzi di Bonifica: ecco cosa fare

— SPOLETO —

EMERGENZA o prevenzione? E' uno dei punti principali al centro del dibattito tra i 15 consorzi di bonificazione, riunitisi, ieri, a Spoleto (nella foto) per la conferenza organizzativa di Umbria, Toscana, Marche e Liguria, promossa dalla bonificazione Umbra, da quella del Tevere-Nera e da quella di Val Di Chiana Romana e Val di Paglia Chiusi-Siena. Una giornata di confronto e scambio di esperienze, incentrata principalmente sui temi dei bilanci, della riscossione dei contributi degli associati e l'attività dei vari consorzi. Per ciò che concerne la bonificazione Umbra i dati relativi alla riscossione dei tributi sono più che incoraggianti con un solo 10% dei soci che non provvedono a versare il contributo.

DATO CHE è migliore rispetto a quelle della Bonifica Chiusi-Siena (13%) e del consorzio Tevere-Nera che si attesta sul 17%. Uno dei temi fondamentali su cui si dibatte e proprio quello della prevenzione. «Per i recenti alluvioni toscane — afferma il presidente dell'A.N.B.I. Massimo Gargano — sono stati spesi oltre 200 milioni di euro per l'emergenza e ci sono state ben 6 vittime.

IL DISASTRO poteva essere evitato con 96 milioni di interventi, che i consorzi di bonificazione avevano preventivamente studiato. Il rapporto tra il denaro speso in prevenzione e quello invece indispensabile per le emergenze è di 1 a 5».

PREVENZIONE su cui punta decisamente il consorzio di bonificazione Umbra, presieduto dal dot-



tor Ugo Giannantoni. «Dagli anni '90 la bonificazione ha ampliato i propri confini — afferma Giannantoni — acquisendo anche i territori del folignate. Se all'inizio la zona presentava diverse criticità, siamo intervenuti con vari progetti, di cui alcuni sono ancora in corso di realizzazione».

«SU CIRCA 28 milioni di lavori in corso, oltre 15 milioni sono relativi a progetti nell'area del folignate. Ogni anno il consorzio di Bonificazione Umbra ricava circa un milione e mezzo dai soci, ma avvia progetti per circa 6 milioni di euro. Nel territorio composto da 14 comuni, controlla circa 700 canali e vanta un sistema idraulico, secondo solo a quello del Veneto. Nonostante ciò le emergenze esistono e anche nello scorso fine settimana si è dovuto far fronte ad alcuni allagamenti della zona di Trevi, con i livelli di vari corsi d'acqua dello spoletino che hanno raggiunto quasi i limiti.

Daniele Minni

